

L'ANALISI

**ORA LA CGIL
E' PIU' LIBERA**

di **GIULIANO
CAZZOLA***

LA MOZIONE congressuale di Guglielmo Epifani ha trionfato nel Congresso della Cgil con l'83% dei voti espressi. La 'terribile coppia' Podda&Rinaldini «risale in disordine e senza speranza le valli che aveva discese con orgogliosa sicurezza». Il leader della Funzione pubblica, Carlo Podda, è in minoranza persino nella sua categoria. Sol tanto la Fiom rimane attestata, in maggioranza, sulle posizioni più radicali della mozione sconfitta. Dopo questo risultato, Epifani ha certamente le mani più libere per cambiare politica, recuperare un ruolo negoziale e riavvicinarsi ai propri naturali interlocutori. Il segnale che viene dalle assemblee congressuali è chiaro. La grande massa degli iscritti alla confederazione è fatta di persone responsabili e di dirigenti e funzionari che hanno una sola ambizione: tornare al più presto a compiere il mestiere del sindacalista, che negozia, che stringe accordi, che trova tutte le possibili soluzioni ai problemi e, se e quando serve, chiede ai lavoratori di scioperare, ma lo fa con attenzione e con rispetto dei sacrifici altrui. Domani si apre il Congresso nazionale della Uil. Per il ruolo che questa confederazione svolge - grazie all'intelligente guida di Luigi Angeletti - l'assise può diventare un'occasione per valutare - ascoltando gli interventi degli altri leader sindacali - se una svolta è matura e prossima. Certo, dipende molto dalla condotta di Guglielmo Epifani. Quale ricordo vuole lasciare di sé il primo ex socialista approdato, nel Dopoguerra, al vertice della confederazione 'rossa'? Vuole passare alle cronache come una sorta di 're Tentenna' che si è barcamenato - pur tra mille difficoltà - all'insegna del più smaccato 'cerchiobottismo' oppure intende chiudere la sua esperienza recuperando quei valori - il riformismo, l'unità, l'autonomia - che ispirarono la sua militanza giovanile vicino ai

migliori leader socialisti della confederazione? Una prima opportunità per il confronto la sta proponendo la Cisl di Raffaele Bonanni, che ha deciso di stanare il Governo sul terreno fiscale. Resta poi aperta la partita dei contratti ancora da rinnovare. Le linee guida saranno quelle dettate dai chimici e dagli alimentaristi e dalle altre categorie che non si sono tirate indietro oppure faranno, di nuovo, scuola i 'cattivi maestri' dei metalmeccanici e dei dipendenti pubblici, con la loro innaturale (e sconfitta) alleanza? I tempi si sono fatti brevi anche per queste risposte.
*deputato del PdL, vice presidente della Commissione lavoro

